

Due versioni inconciliabili
La questura e il sindaco:
«Molti degli occupanti
se n'erano andati»

PRIMO PIANO

Gianassi: «Nell'area condizioni
disumane e pericolose»
Una dottoressa: «Vanificato
in un colpo il lavoro di mesi»

Osmatex: dopo le ruspe, esplode la polemica

La denuncia del mondo del volontariato: «Ci sono decine di rom per strada. Tra loro anche minori»

■ Maria Vittoria Giannotti

DOPO IL LAVORO delle ruspe, sul selciato dell'area Osmatex di via Lucchese, restano solo le macerie delle venticinque baracche abbattute e una domanda: che fine hanno fatto le duecento persone che abitavano nell'insediamento fino al 21 marzo scorso? Le

risposte all'interrogativo sono sostanzialmente due, diverse e tra loro inconciliabili. Da una parte ci sono la questura e il sindaco di Sesto Fiorentino. Dall'altra, il mondo del volontariato: l'associazione Aurora, i Medici per i diritti umani, il Centro Documentazione Carlo Giuliani, l'Assemblea autoconvocata e alcuni consiglieri dei Verdi e di Rifondazione Comunista.

«Dai monitoraggi effettuati nell'arco degli ultimi mesi - spiega - risulta che molti degli occupanti si erano allontanati dal campo. Circonstanza che ha trovato conferma nel momento in cui è stato effettuato il sopralluogo, giovedì mattina: sul posto c'erano solo sei persone. Di qui la decisione di contattare la proprietà e di procedere con l'abbattimen-

to delle baracche». Versione che trova concorde anche il sindaco, Gianni Gianassi. «Le condizioni di vita in quel campo erano disumane e pericolose - sostiene - non c'erano acqua, servizi igienici, e mancava qualsiasi sistema di raccolta dei rifiuti. Dal sopralluogo che ho effettuato non ho riscontrato segni di vita che facessero pensare a un uso massiccio dell'area, come bombole del gas, fornelli e altri oggetti». Di tutt'altro avviso le associazioni. «Non è vero che gli occupanti se n'erano andati - assicura una volontaria dell'Aurora - tant'è che ieri sera (giovedì per chi legge, ndr.) molti rom rumeni sono tornati al campo perché non avevano un posto dove andare. È ovvio che se il controllo viene fatto di mattina, le persone non si trovano in casa: molti sono a lavorare». Dello stesso avviso anche la coordinatrice dei Medici per i diritti umani. «A giugno - spiega la dottoressa - abbiamo fatto l'ultima visita ed erano ancora tutti lì, circa 130 persone». Ma non è solo una questione di nu-



L'area ex Osmatex dopo lo sgombero

meri. «In questi mesi - denuncia la dottoressa - abbiamo portato avanti faticosamente un lavoro di collegamento tra queste persone e i presidi sanitari, abbiamo preso in cura i malati cronici, avviato le campagne di vaccinazione dei bambini e messo in contatto le donne in stato di gravidanza con gli ambulatori. Adesso tutte queste persone sono disperse e dobbiamo ricominciare da capo». Intanto tra la consiglieria di Ri-

fondazione Mercedes Frias e il sindaco di Sesto la tensione è alle stelle. L'ex parlamentare del Prc, critica duramente il primo cittadino e denuncia che dopo lo sgombero, «sono 70 i rom senza tetto». «Una giovane madre con la sua bambina sono stata costretta ad ospitarle a casa mia, proprio perché non sapevano dove andare a dormire. Mi sembra un comportamento allucinante e irresponsabile». «Mercedes Frias è bu-

giarda e priva del senso delle istituzioni» ribatte il sindaco. Che aggiunge: «Il Comune si è detto disposto ad accogliere due donne con due bambini piccoli all'interno delle strutture di assistenza». In questa vicenda, c'è una nota di colore: la notte dopo lo sgombero, alcuni dei rumeni rimasti senza un tetto hanno percorso le vie del centro a bordo del tram elettrico ideato da Graziano Cioni.

Il Cpt per una notte fa discutere Prato

Malumori per l'operazione di Comune e forze dell'ordine

■ Non è piaciuta a tutti l'operazione messa in piedi da Comune di Prato, Forze dell'Ordine e Prefettura che la notte tra mercoledì e giovedì hanno realizzato un Cpt d'emergenza per poter ospitare e provvedere al riconoscimento di 43 immigrati cinesi clandestini trovati all'interno di un complesso di fabbriche. Una scelta senza precedenti, fatta proprio mentre la Regione si batte contro la costruzione di un simile centro in Toscana. Invece Prato ha scelto di tenere la "linea dura" e nelle ultime due settimane si aveva la sensazione che la comunità stesse abbandonando la città; basta un giro in via Pistoiese, ritrovo storico dei cinesi di Prato, per rendersi conto che qualcosa sta succedendo. È stato il console cinese Gu Honglin, qualche giorno fa, a spiegare quello che sta accadendo: il giro di vite sui controlli ha fatto scegliere a molti suoi connazionali di chiudersi nelle proprie fabbriche oppure di lasciare la città per qualche giorno. Secondo altre voci non è una semplice protesta quella che la comunità cinese sta mettendo in scena in questi giorni: in realtà in molti si

starebbero preparando a lasciare la città per raggiungere la Spagna o il Portogallo. Nel clima di terrore che si sta creando, sicuramente la notizia della creazione del Cpt non rassicurerà gli orientali. Molto perplessi dall'iniziativa anche diversi simpatizzanti del Pd, giacché su questo tipo di misure il consenso non è affatto unanime. Ad ospitare il Cpt temporaneo sono stati gli ex Macelli, oggi sede di Officina Giovani, uno spazio dedicato alla creatività giovanile, che ospita spettacoli, concerti, mostre, con sale prove a disposizione dei ragazzi; ma per una sera la cultura ha lasciato spazio ad altro. Se l'iniziativa voleva servire da monito a coloro che devono mettersi in regola, il messaggio è arrivato forte e chiaro; l'arrivo del Cpt è probabilmente il frutto del fallimento del dialogo tra le autorità cittadine e la comunità cinese. C'è solo da augurarsi che i vertici pretesi siano consapevoli del percorso che stanno accelerando e che la partenza dei cinesi, piuttosto che la loro integrazione, non diventi la priorità per il territorio.

Paolo Cantini



CIMONE IN FAMIGLIA

A PARTIRE DA €280

UN PREZZO SPECIALE PER UNA VACANZA PENSATA PER TUTTA LA FAMIGLIA, PER VIVERE IN ARMONIA CON L'AMBIENTE, RISCOPRIRE LA NATURA, VISITARE I PARCHI AVVENTURA.

- dal 13 al 20 luglio
- dal 27 luglio al 3 agosto
- dal 24 al 31 agosto

Una settimana indimenticabile per i nostri graditissimi ospiti: i bambini saranno i protagonisti di una "montagna" di iniziative a loro dedicate: animatori, laboratori creativi, passeggiate animate, giochi, avventure e tanto sport.



www.vallidelcimone.it
Tutte le proposte e le offerte
per le tue vacanze verdi

Il mio nome è... o non è?

Lo scoiattolo mascotte del Cimone NON HA UN NOME: scegli tu e VINCI con il GRANDE CONCORSO!

Dal 1 luglio al 31 agosto 2008, registrati su www.vallidelcimone.it e accedi all'area dedicata al concorso: vota il nome che preferisci per il nostro scoiattolo... e vinci fantastici premi!

I votanti del nome che riceverà più preferenze parteciperanno all'estrazione di week end in Appennino e skipass feria i.

Vota e vinci anche tu! Regolamento completo su www.vallidelcimone.it

